

La promessa del dono dello Spirito Santo

Omelia 19-5-2020

Gv 16,5-11

p. G. Paparone o.p.

Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito, se invece me ne vado lo manderò a voi.

Carissimi,

ci stiamo preparando alle solennità dell'Ascensione e della Pentecoste, e il Vangelo di oggi ci parla ancora una volta di questo mistero grande che è **il dono dello Spirito** attraverso la resurrezione di Gesù.

Noi facciamo fatica a capire razionalmente il perché è stata necessaria la morte di Gesù, e non potrebbe essere altrimenti.

Possiamo solo avanzare qualche argomento di convenienza, come insegnano i teologi, ma resta, nello stesso tempo, il mistero grande per noi di questo Spirito che, prima della venuta di Gesù, era inviato ai profeti e, dopo la morte di Gesù che ha inaugurato la nuova alleanza, è disponibile per tutti gli uomini.

Prima per pochi, poi per tutti.

Questa universalità del Dono, è resa possibile dalla morte e resurrezione di Gesù.

Vorrei suggerirvi di meditare su questa verità del dono dello Spirito, perché Gesù è morto per donare a noi questo Spirito e noi **non possiamo vivere come se lo Spirito non lo avessimo ricevuto, non possiamo vivere solamente avendo come orizzonte questo mondo terreno e i suoi beni, avendo come orizzonte la nostra pienezza intellettuale, culturale...**

Lo Spirito di Gesù non possiamo lasciarlo in un cantuccio del nostro cuore!

Dobbiamo svegliarlo, anzi dobbiamo lasciarci svegliare da lui, perché lo Spirito bussa al nostro cuore, come si dice nell'Apocalisse; bussa per entrare, per cambiare, per modificare, per far risorgere, per **donarci una vita nuova**.

C'è oggi una letteratura fantascientifica che immagina i marziani venuti sulla terra nel passato e che dovranno venire ancora per prenderci...

Perché pensiamo ai marziani come a una realtà altra rispetto alla nostra e non pensiamo invece allo Spirito Santo, che non ha nulla di fantasioso e fantascientifico, ma è **reale**, più reale delle nostre fantasie, delle nostre illusioni, dei nostri desideri, più reale di noi stessi?

Noi, infatti, moriamo, ci corrompiano, scompriamo, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno?

Invochiamo, allora, questo Spirito!

Affidiamoci a lui, sottomettiamoci a lui e ci condurrà alla casa del Padre.

Sia lodato Gesù Cristo.